

1. ALFABETO E FONETICA

1.1 ALFABETO

L'alfabeto tedesco è formato da 26 lettere, qui di seguito riportate con la loro rispettiva trascrizione fonetica secondo l'Alfabeto Fonetico Internazionale:

A	[a:]	N	[ɛn]
B	[be:]	O	[o:]
C	[tse:]	P	[pe:]
D	[de:]	Q	[ku:]
E	[e:]	R	[ɛr]
F	[ef]	S	[ɛs]
G	[ge:]	T	[te:]
H	[ha:]	U	[u:]
I	[i:]	V	[fau]
J	[jɔt]	W	[ve:]
K	[ka:]	X	[iks]
L	[ɛl]	Y	[ypsilon]
M	[ɛm]	Z	[tsɛt]

A queste dobbiamo aggiungere l'**ß** [ɛs tsɛt], detta anche **scharfes es**. Non si tratta di una vera e propria lettera, ma di una particolare grafia corrispondente alla *doppia s*. Non si trova mai all'inizio di una parola, di conseguenza non esiste la sua maiuscola.

In seguito alla riforma dell'ortografia tedesca del 1996, l'**ß** compare solo dopo una vocale lunga o un dittongo: *es: draußen* → (*fuori*)

In tedesco tutte le lettere, femminili in italiano, sono di genere neutro.

1.2 LE VOCALI

Le vocali sono 5, come nell'alfabeto italiano.

Sono lunghe:

- le vocali seguite da h muta:
es: sehen ['ze:ən] → (*vedere*);
- quasi tutte le vocali seguite da una sola consonante:
es: Wagen ['va:gən] → (*veicolo*);
- le vocali doppie: *es: Saal* [za:l] → (*sala*);
- le vocali con accento tonico in fine di parola: *es: Tabu* [ta'bu:] → (*tabù*);
- la **a** e la **u** nei suffissi non accentati: *bar, sal, sam, tum*:
es: Schicksal ['fɪkzɑ:l] → (*destino*);
- la **i** seguita da e muta: *es: viel* [fi:l] → (*molto*).

ie ha la e muta quando l'accento tonico cade sulla i; nelle parole di origine stranie-

ra si pronunciano invece tutte e due le vocali quando appartengono a due sillabe diverse e **ie** non è accentata, oppure quando è accentata ma non è in fine di parola: *es: Familie* [fa'mi:ljə] → (*famiglia*).

In fonetica la vocale lunga è generalmente indicata con il segno [:], mentre l'accento è rappresentato da un apice ['] posto davanti alla sillaba tonica. Nei monosillabi tale segno è superfluo.

Sono brevi:

- la **e** in prefissi e suffissi non accentati: *es: Beruf* [bə'ru:f] → (*professione*);
- le vocali seguite da **x**: *es: Hexe* ['hɛksə] → (*strega*);
- quasi tutte le vocali non accentate: *es: Roman* [rɔ'mɑ:n] → (*romanzo*);
- quasi tutte le vocali seguite da più consonanti: *es: Kunde* ['kundə] → (*cliente*).

Una difficoltà per gli italiani è rappresentata dal suono [ə], lo *Schwa-laut*, una e appena accennata. Si trova:

- nei prefissi **be-** e **ge-**: *es: Geduld* [gə'dult] → (*pazienza*);
- nei suffissi **-el**, **-en**, **-e**: *es: Garten* ['gartən] → (*giardino*);
- nei diminutivi in **-chen**: *es: Hündchen* ['hyntçən] → (*cagnolino*);
- nelle desinenze: *es: sagen* ['zɑ:gən] → (*dire*).

In tedesco possiamo inoltre trovare la dieresi, il cosiddetto **Umlaut**, che provoca il mutamento, una sorta di "raddolcimento", di alcuni suoni fonetici. Le vocali che possono avere l'Umlaut sono **a**, **o**, **u**:

- **ä** si pronuncia e aperta [ɛ], come nell'italiano "bene":
es: wählen ['vɛ:lən] → (*scegliere*);
- **ö** si pronuncia [ø], come nel francese "bleu":
es: hören ['hø:rən] → (*ascoltare*);
- **ü** si pronuncia [y], come la u francese: *es: Mühe* ['my:ə] → (*fatica*).

L'unione di più vocali a formare un'unica sillaba costituisce un **dittongo**. Anche i dittonghi hanno un suono particolare:

- **ai**, **ei** si leggono [ai]: *es: sein* [zain] → (*essere*);
- **au** si legge [au] con accento tonico sulla prima vocale:
es: auch [aux] → (*anche*);
- **eu**, **äu** si leggono [ɔY], simile al suono dell'italiano "poi":
es: Freund [frɔYnt] → (*amico*).

1.3 LE CONSONANTI

La **b** finale si pronuncia sorda [p], come la nostra **p**: *es: lieb* [li:p] → (*caro*).

La **c** seguita dalle vocali e, i, ä, ö si pronuncia spesso [ts], come la **z** dell'italiano "ozio". È propria di parole di origine straniera:

es: *Celsius* ['tsɛlsjʊs] → [(grado) centigrado]

La grafia **ch**

- preceduta da a, o, u, au si pronuncia con un'aspirazione gutturale dura [x] che nella lingua italiana non esiste:
es: *Buch* [bu:x] → (*libro*);
- preceduta da e, i, ä, ö, ü, eu, äu ha suono palatale [ç]. L'aspirazione è più lieve. Anche questo suono nell'italiano manca:
es: *ich* [iç] → (*io*);
- seguita dalle vocali a, o, u oppure dalle consonanti l, r, s si pronuncia come la c dura [k] dell'italiano "cane":
es: *Chor* [ko:r] → (*coro*);
- nelle parole di origine francese conserva il suono di tale lingua, vale a dire il suono dell'italiano "scelta":
es: *Chef* [ʃɛf] → (*capo*).

La **d** finale si pronuncia sorda [t], come la nostra t:

es: *Lied* [li:t] → (*canto*);

dt equivale a [t]:

es: *Stadt* [ʃtat] → (*città*).

La **g** si pronuncia quasi sempre dura [g], come la g italiana di "gatto":

es: *geben* [ˈɡe:bən] → (*dare*);

nelle parole di origine francese o italiana conserva invece il suono di tali lingue:

es: *Giro* [ʒi:ro] → (*giroconto*).

Le due consonanti **gn** si pronunciano sempre staccate. Il suono dell'italiano "gnomo" in tedesco non esiste:

es: *Gnade* [ˈɡnɑ:də] → (*grazia*);

ig in fine di parola si pronuncia [iç]:

es: *König* [ˈkø:niç] → (*re*).

All'inizio di parola (anche in composizione) o di suffisso l'**h** è aspirata.

L'h aspirata è simile alla c del toscano puro. L'aspirazione deve essere sentita, anche se non è particolarmente forte:

es: *haben* [ˈhɑ:bən] → (*avere*).

L'h interna o finale è invece muta, ma provoca l'allungamento della vocale precedente: es: *Bahn* [ba:n] → (*strada*).

La **j** è una consonante, ma è molto simile alla nostra i:

es: *Juli* ['ju:li:] → (*luglio*).

La **k** corrisponde alla c dura dell'italiano "cane":

es: *Kind* [kint] → (*bambino*).

La grafia **ph** si usa per parole di origine straniera e si pronuncia [f]:

es: *Philosoph* [filo'zo:f] → (*filosofo*).

La **q** è sempre seguita dalla u, come in italiano; **qu** si pronuncia [kv]:

es: *Quelle* [kvɛlə] → (*fonte*).

La **r** nella pronuncia standard tedesca è simile alla r "moscia", ma molto meno pronunciata:

es: *Rede* ['re:də] → (*discorso*);

in fine di parola invece la r è "mangiata" e si pronuncia quasi come una a aperta e appena accennata:

es: *besser* ['bɛsɐ] → (*meglio*).

La **s**

- all'inizio di parola o di sillaba è sempre sonora, come nell'italiano "rosa":

es: *sein* [zain] → (*essere*);

- in fine di parola è sorda, come nell'italiano "sale":

es: *etwas* ['ɛtvas] → (*qualcosa*);

- all'inizio di parola o dopo prefisso, seguita da p, t si pronuncia [ʃp] e [ʃt]:

es: *Speise* [ʃpaizə] → (*cibo*);

sch si pronuncia sempre [ʃ], come il suono sc dell'italiano "sciare":

es: *schon* [ʃo:n] → (*già*).

La **t** nel suffisso -tion si pronuncia sempre [ts], come la z dell'italiano "ozio":

es: *Lektion* [lɛkts'jo:n] → (*lezione*);

tsch si pronuncia [tʃ], come la c dell'italiano "cena":

es: *deutsch* [dɔYtʃ] → (*tedesco*);

tz si legge [ts], come la z dell'italiano "ozio":

es: *Platz* [plats] → (*piazza*).

La **v** all'inizio di parola si legge [f], come la f italiana:

es: *viel* [fi:l] → (*molto*);

1.5 I SEGNI DI INTERPUNZIONE

.	Punkt
,	Komma
;	Semikolon
:	Doppelpunkt
...	Auslassungspunkte
?	Fragezeichen
!	Ausrufezeichen
„ ⁽¹⁾	Anführungszeichen
'	Apostroph
-	Bindestrich
—	Gedankenstrich
()	runde Klammern
[]	eckige Klammern

⁽¹⁾ In tedesco le virgolette iniziali sono poste in basso, quelle finali in alto.

TEST DI VERIFICA

1. Trascrivi le seguenti parole con i simboli dell'alfabeto fonetico:

<i>Frucht</i> (frutto) → []	<i>grün</i> (verde) → []
<i>leer</i> (vuoto) → []	<i>Hund</i> (cane) → []
<i>Leib</i> (corpo) → []	<i>Stahl</i> (acciaio) → []
<i>Biene</i> (ape) → []	<i>Symbol</i> (simbolo) → []
<i>Wein</i> (vino) → []	<i>Däne</i> (danese) → []
<i>Qual</i> (tormento) → []	<i>vier</i> (quattro) → []

2. Metti l'accento tonico sulle seguenti parole:

<i>Verband</i> → (legame)	<i>hinterlegen</i> → (depositare)
<i>Produktion</i> → (produzione)	<i>Abtei</i> → (badia)
<i>keinerlei</i> → (di nessun genere)	<i>Grotte</i> → (grotta)
<i>Freund</i> → (amico)	<i>Zerfall</i> → (rovina)
<i>Freundschaft</i> → (amicizia)	<i>kaufen</i> → (comprare)
<i>Soldat</i> → (soldato)	<i>bekannt</i> → (noto)
<i>mitnehmen</i> → (portare con sé)	

SOLUZIONI

- [fruxt]; [le:r]; [laɪp]; ['bi:nə]; [vaɪn]; [kva:l]; [gry:n]; [hʌnt]; [ʃta:l]; [zym'bo:l]; [dɛ:nə]; [fi:r]
- Verbànd; Produktiòn; keinerlèi; Frèund; Frèundschaft; Soldàt; mitnehmen; hinterlègen; Abtèi; Gròtte; Zerfàll; kàufen; bekànt.